

RIFLETTO

Gesù viene guidato dallo Spirito Santo nel deserto e viene tentato dal diavolo con proposte e lusinghe. Ma con la preghiera sconfigge il demonio e le sue tentazioni. La Parola di questa domenica mi ricorda la forza della preghiera di fronte alle tante tentazioni che la vita di oggi mi offre e come solo cambiando la mia strada io possa convertire il mio cuore e avvicinarmi a Gesù.

PREGO

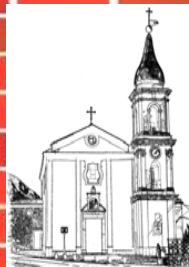
"FAMMI CONOSCERE,
SIGNORE, LE TUE VIE.
INSEGNAMI
I TUOI SENTIERI.
RICORDATI DI ME
NELLA TUA MISERICORDIA,
PER LA TUA BONTÀ, SIGNORE".
(DAL SALMO 24)



Gesù,
nel vangelo di questa
prima domenica di quaresima
mi inviti a convertirmi
e a credere in Te.
Aiutami in questo
cammino quaresimale
a conoscerti e a percorrere
la via che conduce a Te.

MI IMPEGNO

Talvolta la sera, se esaminiamo la nostra giornata, ci scopriamo scontenti e delusi, desiderosi di cambiare alcuni aspetti del nostro modo di essere e di fare; insomma, vorremmo essere migliori, più aperti e disponibili. Se riflettiamo attentamente scopriremo che *in tutti questi momenti di delusione e scontentezza Gesù è assente, o meglio, noi siamo distanti da Lui.* Gesù desidera vivere con noi tutti gli attimi, anche i momenti di fragilità. In questa settimana, a fine giornata, **PROVIAMO A CONSEGNARE A GESÙ I MOMENTI DI DEBOLEZZA, CHIEDENDO DI AVERE FIDUCIA IN LUI.**



Unità Pastorale Faicchio
Parrocchia
"AVE GRATIA PLENA"
Casali di Faicchio (Bn)



QUARESIMA:

TEMPO PER

CRESCERE NELLA COMUNIONE

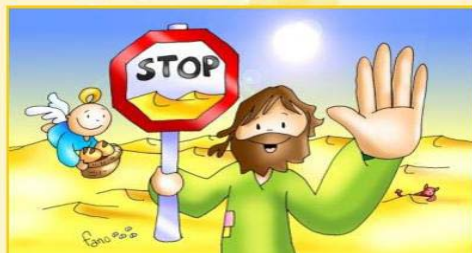


QUARESIMA 2019

18 FEBBRAIO, I DOMENICA DI QUARESIMA COMUNIONE È... CONVERTIRSI

PAROLA DI DIO

DAL VANGELO
SECONDO MARCO
(1,12-15)



In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù **NEL DESERTO** e nel deserto rimase quaranta giorni, **TENTATO DA SATANA**. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; **CONVERTITEVI** e credete nel Vangelo».

Spunti per la riflessione

In questa prima domenica di Quaresima, il Vangelo ci introduce al cammino verso la Pasqua, mostrando Gesù che rimane per quaranta giorni nel deserto sottoposto alle tentazioni del diavolo. Questo episodio ci colloca in un momento preciso della vita di Gesù: subito dopo il Battesimo nel fiume Giordano e prima dell'inizio del ministero pubblico.

Gesù è pronto per iniziare la sua missione e, poiché essa ha un nemico dichiarato, cioè Satana, Lui lo affronta subito. Attraverso le tentazioni Satana vuole distogliere Gesù dalla via dell'obbedienza e portarlo sulla falsa scorciatoia del successo e della gloria. Gesù non dice alcuna parola propria. Risponde soltanto con la parola di Dio ed esce vittorioso dal deserto. La Quaresima ci dà la possibilità di vivere nel mondo, di affrontarlo con lo spirito di chi sta nel deserto, di ascoltare la Parola di Dio e di testimoniare il Suo amore nella nostra quotidianità. Il Vangelo di Marco non descrive le tentazioni di Gesù, ma ci piace pensare che potessero essere molto simili alle nostre di oggi. Il problema non è sapere cosa il diavolo chiede a Gesù e a noi, ma conoscere l'arma con cui combatterlo... e combatterlo insieme agli altri. È necessario allora convertirsi, cioè cambiare mentalità e stile di vita. Per farlo ci vogliono molta fede e un atto di coraggio. Abbiamo bisogno di fratelli e sorelle che ci stiano vicini per assumere nuovi atteggiamenti di amicizia, benevolenza, conversione e aiuto verso gli altri. La vera conversione avviene quando accogliamo il dono della grazia, quando ci accorgiamo delle necessità dei fratelli e siamo pronti ad camminare con loro.

1. Siamo convinti che, avendo la Parola di Dio nel cuore, possiamo vincere le tentazioni?
2. Vivendo uniti possiamo aiutarci a cambiare il nostro stile di vita?

TESTIMONIANZE DAL MONDO



«La chiesa nel mondo intero vuol essere la chiesa dei poveri. Essa vuole estrarre tutta la verità contenuta nelle beatitudini e soprattutto nella prima: beati i poveri in spirito. Fedele allo spirito delle beatitudini, la chiesa è chiamata alla condivisione con i poveri e gli oppressi di ogni genere. Ringrazio i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i laici per la loro dedizione, mentre incoraggio i volontari di organizzazioni non governative, oggi sempre più numerosi, che si dedicano a queste opere di carità e di promozione umana. Sono, infatti, queste opere che testimoniano l'anima di tutta l'attività missionaria: l'amore, che è e resta il movente della missione, ed è anche l'unico criterio secondo cui tutto deve essere fatto o non fatto, cambiato o non cambiato. Sono molte le necessità materiali ed economiche delle missioni. Circa gli aiuti materiali è importante guardare allo spirito col quale si dona. Per questo occorre rivedere il proprio stile di vita: le missioni non chiedono solo un aiuto, ma una condivisione con l'annuncio e la carità verso i poveri.

Tutto quello che abbiamo ricevuto da Dio - la vita come i beni materiali - non è nostro, ma ci è dato in uso. La generosità nel dare va sempre illuminata e ispirata dalla fede: allora, davvero c'è più gioia nel dare che nel ricevere».



dall'Enciclica «Redemptoris Missio» di Papa Giovanni Paolo II

CIASCUNO DI NOI PUÒ FARE QUALCOSA

PER GLI ALTRI E PER IL MONDO IN CUI VIVE,

ANCHE SENZA ANDARE LONTANO.